



Samurai

Nella storia del Giappone la classe sociale che ebbe potere politico nonché

una posizione di leader dalla fine dal 12° secolo fino al 19°, fu la classe del guerriero bushi, samurai. Nel periodo Edo la classe samurai era la più alta seguita da quella contadina, artigiana e infine dai commercianti. Lo spirito dei samurai (o bushido) era un fattore estremamente importante nel modellare la mente giapponese; esso si riferisce ad etiche che si formarono tra i samurai e comprende lo spirito marziale, la conoscenza nelle armi e l'assoluta fedeltà al proprio capo, nonché un forte senso dello onore, la devozione al dovere e il coraggio, e se richiesto, sacrificare la propria vita in battaglia o nel rito del seppuku (harakiri).

Le sue origini si rifanno al buddhismo Zen secondo cui si raggiunge l'illuminazione (satori) tramite la sperimentazione della natura del Buddha. Molti samurai si allenarono intensivamente tramite lo zen per raggiungere il satori e ciò li liberava dalla paura della morte. In Hagakure (il codice dei samurai) Yamamoto diceva che Bushido significa "determinazione nella volontà di morire" e questo implica che tutti i samurai devono vivere in modo ammirevole e con onore in modo da non avere rimorsi al momento della morte. Questo codice si basa dunque su molte virtù tra cui la lealtà (vivere in modo ammirevole) e l'onore (i samurai che incontravano la morte in battaglia raggiungevano la loro fama da "guerriero" e desideravano che essa si tramandasse da generazione a generazione), ma anche la giustizia e l'educazione. Il Bushido ha contribuito in modo essenziale alla formazione del carattere giapponese; il suo spirito domina ancora la società nipponica per certi versi, anche se oggi è difficile trovarlo tra i giovani, molti dei quali, seguendo mode occidentali, hanno preferito queste alle tradizioni secolari del Sol Levante.

Eufemia Griffo

<http://eueufemia.wordpress.com/>



Christina Cafilisch

IL CUBO DI MARZAPANE

Edizioni Kappa
www.edizionikappa.com
176 pagine
ISBN 9788865140994
Euro 12,00

Mi chiamo Christina Cafilisch e il mio libro edito da EDIZIONI KAPPA si intitola «Il cubo di marzapane», quando si può sfidare l'autismo. È la storia di mia figlia Lisa, nata autistica senza possibilità né capacità di affrontare una vita normale. Siamo uscite da quel tunnel grazie alla determinazione, alla speranza, alla fede, al coraggio, al grande amore della famiglia e alla professionalità e al calore di medici straordinari. Lisa oggi è sposata e lavora con i bambini. Lei dice: «Mamme, non arrendetevi mai!»

Gli Occhi di Argo

vi invita a
LIBRIAMOCI



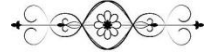
Sani Equi Libri

A cura del dottor **Giuseppe Salzano** e della dottoressa **Anna Giordano**
Domenica 17 febbraio ore 17,00

L'appuntamento è da **Keramos**
Via Luisa Sanfelice - Via Frank Zappa
(doppio ingresso) Agropoli (SA)

L'argomento scelto è l'affascinante tema della spiritualità. Il libro di riferimento è «**Siddharta**» di Hermann Hesse.

Ospite della serata il biblista padre **Ernesto Della Corte**



Offri ai tuoi racconti tutta la visibilità che meritano!

I RACCONTI DI VENERDÌ

Clicca qui
per il bando completo

Una ragione per vivere

Alcuni decenni or sono sorridevamo leggendo che in America molti frequentavano psichiatri e psicologi. Nella nostra società ancora in parte patriarcale il problema era invece non arrivare alla sera con la schiena dolorante.

Ora siamo anche noi americani, stress da lavoro, problemi di crisi economica, preoccupazioni per la famiglia: il rischio depressione è sempre più frequente, quindi spesso serve trovare con urgenza una seria ragione per vivere.

Sconsiglio ragioni di breve respiro come vedere l'alba di domani oppure l'esito del prossimo derby. Bisognerebbe trovarne troppi in continuazione.



Buona l'idea di vedere i figli crescere, lavorare, rispettare i genitori anziani.

Se avete fiducia bene, ma mettete nel conto che potrebbe anche capitare di ricevere un benservito proprio quando avrete maggior bisogno.

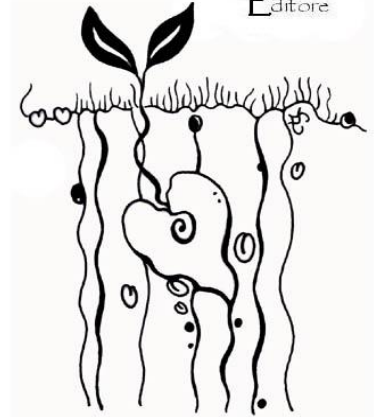
Se non avete figli una ragione valida può essere quella di abbellire la casa con mobili e quadri d'autore, fare oculati investimenti risparmiando sulle spese superflue. Il pericolo, in questo caso, è che un giorno qualche lontano parente rida di gusto vendendo tutti i beni mobili ad un rigattiere per cambiare l'auto e la casa, per una lunga vacanza ai Caraibi, ricordando ogni tanto quel lontano parente che viveva modestamente permettendogli di godersela spensieratamente, che sciocco!

Io avrei allora un suggerimento per campare a lungo in attesa di veder realizzato un pio desiderio. È quello di voler vivere fino a quando la nostra classe politica ed amministrativa non si comporti con umiltà sacrificandosi onestamente per il benessere del popolo. È un traguardo a lunga scadenza, con la certezza di essere in compagnia di una larga maggioranza, con l'aspettativa di vita che verrà accresciuta almeno ogni settimana da una nuova notizia scandalosa.

Pietro Rava
clsrava@libero.it

I 2mila Segnalibri

Gli OCCHI di ARGO Editore



Disegno di Angela Buccino
acerino.west@libero.it

"CONCORSO"

Inviaci

un **racconto** (max 1800 battute)
o una **poesia** (max 30 versi).

La partecipazione è gratuita.
Contributo solo per i testi selezionati di 15,00 euro per la pubblicazione su "I 2MILA SEGNALIBRI".

Numero 29 - Febbraio 2013
BEN 2000 COPIE CARTACEE
DISTRIBUITE IN TUTT'ITALIA!

Contatti: 0974 823315 - 3292037317
e-mail: occhidiargo@hotmail.it
Blog: www.occhidiargo.blogspot.com

Supplemento a "Davvero!"
Registrazione Tribunale di Vallo della Lucania
n° 78/96
Direttore Responsabile **Vito Rizzo**



Il silenzio ci liberi dai talk-show

Avete mai provato a guardare i programmi televisivi abbassando totalmente l'audio? Mi riferisco in particolare ai talk-show, che di solito passano per "i programmi intelligenti" della televisione. Sembrerebbe un controsenso seguire uno spettacolo basato sulla parola abbassando l'audio ma credo si imparerebbero molte cose. Una su tutte: la parola che *si fa spettacolo* ha l'unico scopo – appunto – di dar spettacolo, non certo di raggiungere qualche obiettivo di chiarificazione sugli argomenti dibattuti. Abbassando l'audio, e quindi concentrandosi sulle riprese e sul tipo di inquadrature, ci si rende facilmente conto che tutta la trasmissione viene consapevolmente costruita per esaltare il più possibile ambiguità e contrapposizione, doppiezza e contrasto, il tutto accompagnato da applausi che partono a comando quando si vuole porre in risalto qualche "exploit" vocale o visivo. Nulla è lasciato al caso e, non a caso, negli ultimi anni i diretti protagonisti degli eventi presentati vengono spesso dichiaratamente sostituiti da attori, più bravi e capaci nel saper (apparentemente) coinvolgere chi assiste. Questo tipo di trasmissione intercetta un bisogno di dialogare da sempre presente, nell'uomo; ieri veniva soddisfatto da momenti – di solito serali – di incontro collettivo, oggi da mezzi di comunicazione che risparmiano il contatto diretto "viso a viso" (con tutte le complicanze che ne derivano) ma – proprio per questo motivo – propinano una forma di dialogo solo illusoria. Ecco perché i talk-show devono essere costruiti adottando tecniche mediatiche altamente efficaci nel saper coinvolgere emotivamente il telespettatore: in caso contrario, ci si accorgerebbe che chi parla è solo chi si trova dall'altra parte dello schermo, e non "rappresenta" (e come potrebbe?) chi assiste.

Francesco Sicilia
animusfrance@gmail.com

LIBRI SUI SEGNALIBRI CONCORSO PER LIBRI EDITI

Invia una copia del tuo libro a
Francesco Sicilia
 Via C. Giordano, 23
 Scala A Interno 7
 84043 Agropoli (SA)

e all'indirizzo e-mail:
occhidiargo@hotmail.it un testo (max 500 battute spazi inclusi) contenente il titolo e prezzo del libro, una breve presentazione e un'immagine della copertina. Se il libro inviato sarà selezionato lo pubblicheremo su **2 MILA SEGNALIBRI** per la durata richiesta. E bisognerà, solo se il libro è stato scelto, versare un contributo di: 15.00 euro per un mese; 30.00 euro per 3 mesi; 50.00 euro per 6 mesi; 90.00 euro per un anno. Il libro selezionato sarà pubblicato e distribuito in tutt'Italia ogni mese su **2000 copie cartacee** monocolori; 40 riproduzioni su carta del Segnalibro saranno inviate a casa tramite posta (il primo mese) e il file in pdf a colori sarà inviato tramite e-mail da *Gli Occhi di Argo* ad oltre **3500 contatti!**

**VUOI PUBBLICARE ANCHE
TU SUL SEGNALIBRO?
LEGGI QUI
I BANDI DI CONCORSO
PER PARTECIPARE!**

"I 2 MILA SEGNALIBRI"

Invia a: **occhidiargo@hotmail.it** un **racconto** (max 1800 battute) o una **poesia** (max 30 versi).

La partecipazione è gratuita.
 Contributo solo per la pubblicazione dei testi vincitori di 15,00 euro.
 I testi selezionati saranno pubblicati e distribuiti in tutt'Italia per un mese su **2000 copie cartacee** monocolori; **40 riproduzioni** su carta del Segnalibro saranno inviate a casa tramite posta e il file in pdf a colori sarà inviato tramite e-mail da *Gli Occhi di Argo* ad oltre **3500 contatti!**

Il Piacere Di Leggere

Siddharta
 di Hermann Hesse

Un breve ed intenso racconto di Hermann Hesse, vincitore del Premio Nobel per letteratura. Un romanzo lirico molto amato soprattutto dagli adolescenti perché ne rappresenta la loro inquietudine, in cui prevalgono i pensieri, i sentimenti del protagonista.

Una storia sull'individualità ambientata nell'India del VI secolo avanti Cristo, in cui le dottrine religiose e le filosofie indiane sono molto vicine alle posizioni essenziali dell'idealismo tedesco, una coincidenza di pensiero e di espressione che Hesse considera il racconto: un "poema indiano".

Siddharta, personaggio molto profondo e meditativo, è un giovane bramino desideroso di vagabondare in questo paese meraviglioso e suggestivo, alla ricerca di nuove esperienze, meditazioni mistiche, filosofiche e di vita comune. Sant'Agostino scrisse che *il cercare è già di per sé un trovare* e il protagonista inquieto ha la necessità di conoscere se stesso e tentare di capire e comprendere ciò che lo circonda per scoprire ancora nuove cose e aspetti dell'esistenza umana per tentare di raggiungere infine l'Assoluto.

I problemi e le domande che Siddharta si pone sono le stesse ansietà di chiunque: età, luogo ed epoca. Leggere questo testo è come lasciarsi travolgere da emozioni e credi da noi inconsapevolmente trascurati e così comprendere che solo attraverso la conoscenza, soprattutto di noi stessi, sostenuta da proprie esperienze e propri pensieri, si scoprono e si sviluppano i misteri della propria felicità.

Il dedicare la nostra lettura ad idee e sentimenti così profondi è come aprire la nostra mente a nuove ricerche intellettuali da noi sopite, mai manifestate ma sempre presenti nel nostro cuore.

Anna Giordano
annagiordano100@gmail.com



1) I ricordi? Serpenti incantatori di cuori. / Recordationes? Serpentes quae corda fascino.

2) La filosofia è una madre attenta e poliedrica. / Philosophia mater diligens et polyhedrica est.

3) Esistono madri per le quali il proprio grembo è la parvenza di un loculo. / Matres sunt quibus loculo gremium simillimum est.

4) Le emozioni e i turbamenti dell'animo lasciano impronte che si sovrappongono le une agli altri... così nascono le cicatrici del cuore. / Animi motus et perturbationes vestigia alia aliis imponentia imprimunt. Ita cordis cicatrices nascuntur.

5) Mi è cara la notte sul sagrato dei sogni. / In templi somniorum area suavis nox mea est.

Elena Piccinini
ipaziaeelena67@gmail.com

Ad Agropoli

Fra più e più onde impetuose è scolpito d'Agropoli il nome, mentre soffia, spensierata, la lungimirante brezza nel sedurre le sue coste d'oro.

Terra indomita e selvaggia ma parimenti docile e casta nel donare a ogni singolo uomo che la guardi con timido piglio il serafico incanto d'una lira,

poiché atone melodie di sirene si spargono fra le sue strade ridestando d'un vetusto passato antichi echi e gloriose leggende.

Seduce il profumo del buon mirto l'estro di molti poeti, e non meno acuto d'ogni artista la fervida mente.

In un solo verso, il silenzio del mare.

Fabrizio Corselli
www.fabriziocorselli.eu





l'Agropolese Chi sparte ave a meglio parte di Vito Rizzo

Le frequentazioni di una persona, si sa, spesso ci svelano chi essa sia. Di qui la classica domanda che l'Agropolese pone all'interlocutore del quale non condivide le amicizie: "ma cu chi t'a fai?", letteralmente "con chi tu fai le cose", ossia "chi frequenti".

In maniera più incalzante, però, si usa un'altra espressione: "che tieni a che spartere cu' chillo?", cosa hai da dividere, o meglio condividere, con quella persona.

Il verbo "spartere", del resto, è quello più usuale per indicare tanto la divisione, il frazionamento di qualcosa, quanto il condividere qualcosa con qualcuno.

Ben noto è l'adagio "sparte ricchezza ad diventa puvertà": dall'abbondanza il frazionare in troppe parti rende ciascuna parte misera, sebbene – come spesso accade – "chi sparte ave 'a meglio parte", chi divide le porzioni ha la parte più consistente o semplicemente migliore.

Se l'esperienza insegna che spesso ciò corrisponde a verità, altro riscontro empirico è dato dall'altro uso che si fa dell'adagio popolare. Infatti la stessa espressione si utilizza anche per chi separa (sparte) due o più persone che stanno litigando.

In questo caso la "meglio parte" è riferita alle "mazzate", ai colpi di mazza o a mano libera che si ricevono in una colluttazione violenta in quanto, come è scientificamente provato, "chi se mette 'nmiezzo, acchiappa mazzate ra' tutt'e doie i late"...

fax@vitorizzo.eu

ELETTRON S.R.L.

Lighting & saving

Via Madonna del Carmine

Agropoli (Salerno)

Tel. e Fax 0974 826927

Il risparmio energetico è vita!

Tra la neve

Ride la terra
col vestito bianco da sposa,
scintillante di perle e cristalli
al sole invernale.

Ridono le case
di rinnovato colore
che oggi cancella
la patina grigia dell'inverno.

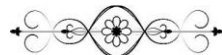
Si fa nuvola tra le nuvole
il fumo di un camino.

All'orizzonte
riposano le colline
sotto una coltre
di morbidi fiocchi,
tra ragnatele di rami spogli
e ciuffi di nuvole arricciate.

Solo da un giardino
occhieggia dispettoso
e ribelle al candore
il verde della siepe di lauro.

María Grazia Lupetti

grazia.lupo@libero.it



La Fabbrica del Talento, fabbrica di idee editore, è l'ultimo libro scritto da Vito Rizzo. Il saggio descrive il Sud come un'autentica "fabbrica del talento" nella quale le difficoltà che fanno

parte del "contesto" permettono ai giovani di talento di essere maggiormente attrezzati e competitivi per raggiungere il successo. L'autore dà di questo fenomeno una spiegazione "scientifica" che sovverte tutti gli stereotipi cui siamo abituati da una "visione condivisa" che descrive sempre e comunque i Settentrionali come produttivi ed i Meridionali come inefficienti e fannulloni. Proprio a riprova di ciò si raccontano le storie di giovani talenti che dal Cilento hanno mostrato il loro valore nei più svariati campi, mostrando di eccellere non già "nonostante" siano del Sud, ma forse "soprattutto" perché vengono dal Sud.

Per info e ordini: fax@vitorizzo.eu



Prendimi

di Annalisa Miceli

La prima volta fu
"Camere separate"
di Pier Vittorio Ton-

delli. A ogni pagina che voltava, Asia sentiva uno schiaffo sulla guancia e la sedia calda oltre i 30 gradi. Collegò quel principio di incendio al passato, quando le vennero vertigini mentre si inabissava nella "Lettera ad un bambino mai nato" di Oriana Fallaci. Quando, poi, "Un altro giro di giostra" di Tiziano Terzani la spedì in meditazione sull'Himalaya, e "Più fuoco, più vento" di Susanna Tamaro la fece cadere dal pulpito delle convenzioni, finalmente capi: il libro è una finestra da cui evadere. Si ritrovò le gambe gonfie e le braccia doloranti, ma era integra pur se incatenata nel dialogo col mondo. I libri la costringevano a ingoiare la medicina della cultura con robuste iniezioni di apertura mentale che erano la gioia dei neuroni che avevano pochi amici con cui uscire la sera. Asia, con loro, parlava lingue che non conosceva, familiarizzava con tradizioni di cui non sospettava l'esistenza. Un bel giorno, un libro con la copertina indaco, quasi da tulipano, fece uscire una mano dalle prime pagine che lei pizzicava, e la invitò ad entrare nel suo mondo, offrendole l'immedesimazione fino alla fine dei suoi giorni. Era un principe della conoscenza. Le voleva svelare di cosa erano fatte le stelle. Insieme, giunsero fino ai confini dell'aria, dove non c'erano spiagge su cui approdare. Da quelle cime, i libri le permettevano di cogliere fili di pensieri senza romperli e di esplorare idee esplosive senza che le scoppiassero in faccia. Aperti, sul ciglio delle sue ore, davano su balconi di cielo incerti nel trovarlo ancora bambino. Fu nebbia, e Asia si imbarcò sul veliero della gioia avvolta dallo scialle delle pagine. Le voltò tutte, senza trovare la speranza. Delusa, non chiuse con loro: il libro è la speranza che ti aspetta sul trono della libertà.

lisapoetry@virgilio.it

Qualche volta

Certi giorni mettono il petto più leggero e traffican le labbra in un grazie, uno sente ma non sa.

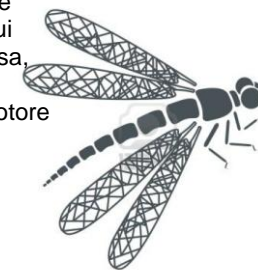
Il "grazie" rimane lì insensato, taciuto all'autista d'autobus che m'ha passato allo specchietto uno sguardo, lungo un filo sciupato.

Lì sopra è smarrita l'intesa, esiliata dagli occhi quando s'aprono le porte.

Se lo scrivo, ricorderò però che dondolava pure lui in un limbo d'attesa, apparecchiato sul rumore del motore solito.

Cammino sulla mia scia di marciapiede che si sfalda ai passi, si lascia cadere morbida dietro, forse, chi lo sa.

Non fa male oggi la memoria.



Simone Pagnotta

simone_pagnotta@yahoo.it



Amore non è guardarci l'un l'altro, ma guardare insieme nella stessa direzione.

Antoine de Saint Exupéry

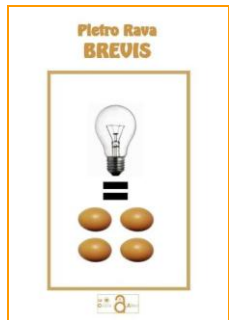
L'amore è un frammento di infinito caduto sulla terra.

Anonimo



Buon San Valentino!

I libri de Gli Occhi di Argo



Pietro Rava Brevis

Formato 14,5x21 – 62 pagine
Copertina a colori – Brossura
In copertina:
elaborazione di **Angela Buccino**
ISBN 978-88-97421-31-3
Euro 10,00

Ogni storia di 'Brevis', raccolta condita con il pepe della verità, trascina un po' di te dentro la pagina decorata dall'inchiostro e quando ti lascia andare ti senti come rinnovato. Pietro Rava ha avuto il coraggio, perché si tratta anche di questo, di raccontare e mettere in mostra tante storie diverse fra di loro, ma unite da una punta di ironia. Ne è un esempio il salone del barbiere, dove è meglio non essere al centro delle conversazioni, dato che questo è, cito testualmente: 'Amante del gossip e miniera di informazioni sui cornuti del quartiere.' 'Brevis' è davvero da non perdere, parla di noi, delle nostre vite, osservate nel profondo e descritte con ironia. Un modo nuovo e simpatico per scherzare su noi stessi, gli altri e il mondo che ci gira attorno.

Giulia Stefanini

Per contattare l'autore:
clsrava@libero.it

Per informazioni e acquisti:
occhidiargo@hotmail.it

I libri de Gli Occhi di Argo



Rosa Gallace I giorni che restano

Formato 14,5x21 – 62 pagine
Copertina a colori - Brossura
ISBN 978-88-97421-33-7
Euro 10,00

Accostandoci alle poesie di Rosa Gallace, leggendo lentamente verso dopo verso, si fa strada una sensazione di partecipe empatia, per un'artista che attraversa la vita con la particolare intensità di chi ha ricevuto in dono lo strumento artistico. Sì, certamente «intensità» è la parola-chiave da tener sempre presente, leggendo «I giorni che restano».

Il tempo che trascorre è uno dei temi dolorosi con i quali l'artista deve "fare i conti", in qualche modo. In queste pagine, chi scrive non si tira indietro, di fronte a questo dolore; al contrario cerca, proprio grazie alla scrittura, un grado di consapevolezza sempre maggiore, un'attenzione crescente al passaggio degli eventi. Le persone, i paesaggi, i meccanismi emotivi che governano il nostro "piccolo" mondo: tutto cambia, tutto è in perenne evoluzione, e ogni verso di questa preziosa raccolta è testimonianza del movimento, dello "spostarsi" nello spazio e nel tempo.

Per contattare l'autrice:
rosygallace@live.it

Per informazioni e acquisti:
occhidiargo@hotmail.it

Raffaele Montefusco

LA CASA DI MODA

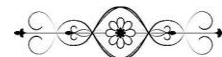
Apollo Edizioni
Bisignano, Cosenza
www.apolloedizioni.it
Formato 15x21
144 pagine
ISBN 978-88-906325-4-9
Euro 15,00



Un commissario speciale, un ricco pescatore che fa l'investigatore per hobby, un misterioso atelier, una serie di delitti, una banda di trafficanti di droga e sullo sfondo Genova col suo mare. Questi sono gli ingredienti del poliziesco **La Casa di Moda**. Un libro intenso e piacevole dove gli episodi si susseguono incalzanti. Si scopre una Genova inusuale, piena di profumi e sapori, con piccoli ristoranti, dove il mangiare è un piacere e il vino fa per un momento dimenticare tutti i dispiaceri.

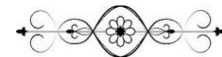
Per info e ordini:

rmontefu0475@hotmail.com



Trovo che la televisione sia molto educativa. Ogni volta che qualcuno l'accende, vado in un'altra stanza a leggere un libro.

Groucho Marx



Monica Fiorentino CAMERA CENTOVENTI

Raccolta di poesie haiku
Carta e Penna Editore
www.cartapenna.it
Isbn
978-88-97902-31-7
euro 7,00

Camera centoventi - Una raccolta di haiku nella forma classica, composta da diciassette sillabe 5/7/5, e nel genere all'occidentale di 7/11/7 sillabe.

Camera centoventi / Nell'ombra, il tuo respiro / Piume a cadere.

Per info e ordini:
angelo.dicarta@libero.it

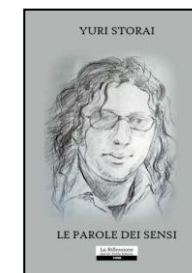
Oggi ho mill'anni

Oggi ho mill'anni in un posto vicino al respiro ogni sorso d'aria un pensiero in un frammento mentre tutto resta. Oggi ho mill'anni portati come esili giri di parole, come un velo d'ironia nel tornare dove non sono stato. Oggi ho mill'anni passati a carpire lampi di fantasia a domare accelerazioni mentali. Oggi ho mill'anni perché ho sempre pensato che di tempo ancora ce ne sarebbe stato in questo sogno di colori. Oggi ho mill'anni passati ad imparare a riconoscerli in una vita di strade tra mare e cielo. Oggi ho mill'anni e da qualche centinaio non ascolto buona musica, oggi anche se ho mill'anni stanchezza non avverto nel cercare qualcosa per evadere un po'.



Yuri Storai

yuri.storai@alice.it



Yuri Storai LE PAROLE DEI SENSI

La Riflessione
www.lariflessione.net
pag. 60 - euro 12,00
ISBN 9788862117203
La poesia di Yuri Storai è frutto di un'attenzione partico-

lare ai piccoli e grandi eventi della quotidianità. Lo sguardo dell'artista "viaggia" alla scoperta di nuove verità che appartengono a tutti noi, non solo a chi scrive. Un libro da leggere e rileggere (sono quarantanove i componimenti contenuti, tutti godibilissimi) per coglierne la preziosa complessità.